



Le quattro sfide del Welfare integrativo

Andrea Battista

Amministratore Delegato Gruppo Aviva in Italia

Roma, 2 marzo 2011



MIND THE GAP

Quale futuro per le pensioni degli europei?

MIND THE GAP: Quale futuro per le pensioni degli europei?



- La **popolazione** in Europa e in Italia **sta invecchiando**: si stima che **nel 2060** il **rapporto** tra pensionati e persone in età attiva* sarà di **uno su due**.
- In **Italia** negli ultimi dieci anni questo rapporto è passato dal 48% al **52%** (con una concentrazione di 30,7 persone anziane ogni 100 individui in età attiva)*.
- Nel **2008** l'**importo complessivo annuo delle prestazioni pensionistiche** in Italia è stato di 241.109 milioni di euro, il 15,38% del prodotto interno lordo e il **3,5% in più rispetto al 2007****.



Aviva ha realizzato il primo studio per “quantificare” il gap pensionistico a livello Europeo, analizzando la situazione dei singoli Paesi.

*Dato tratto dal rapporto Istat sugli indicatori demografici aggiornato alla fine del 2009. Per individui in età attiva si intendono le persone dai 15 ai 64 anni

** Dato tratto dalle rilevazioni annuali sui trattamenti pensionistici e sui loro beneficiari condotte dall'Istat, in collaborazione con l'Istituto nazionale della previdenza sociale.

MIND THE GAP: Definizione del *gap* pensionistico



Il gap pensionistico è la differenza tra:

➤ *L'importo, che i lavoratori destinati ad andare in pensione tra il 2011 e il 2051 dovrebbero risparmiare per mantenere un adeguato stile di vita dopo il pensionamento,*

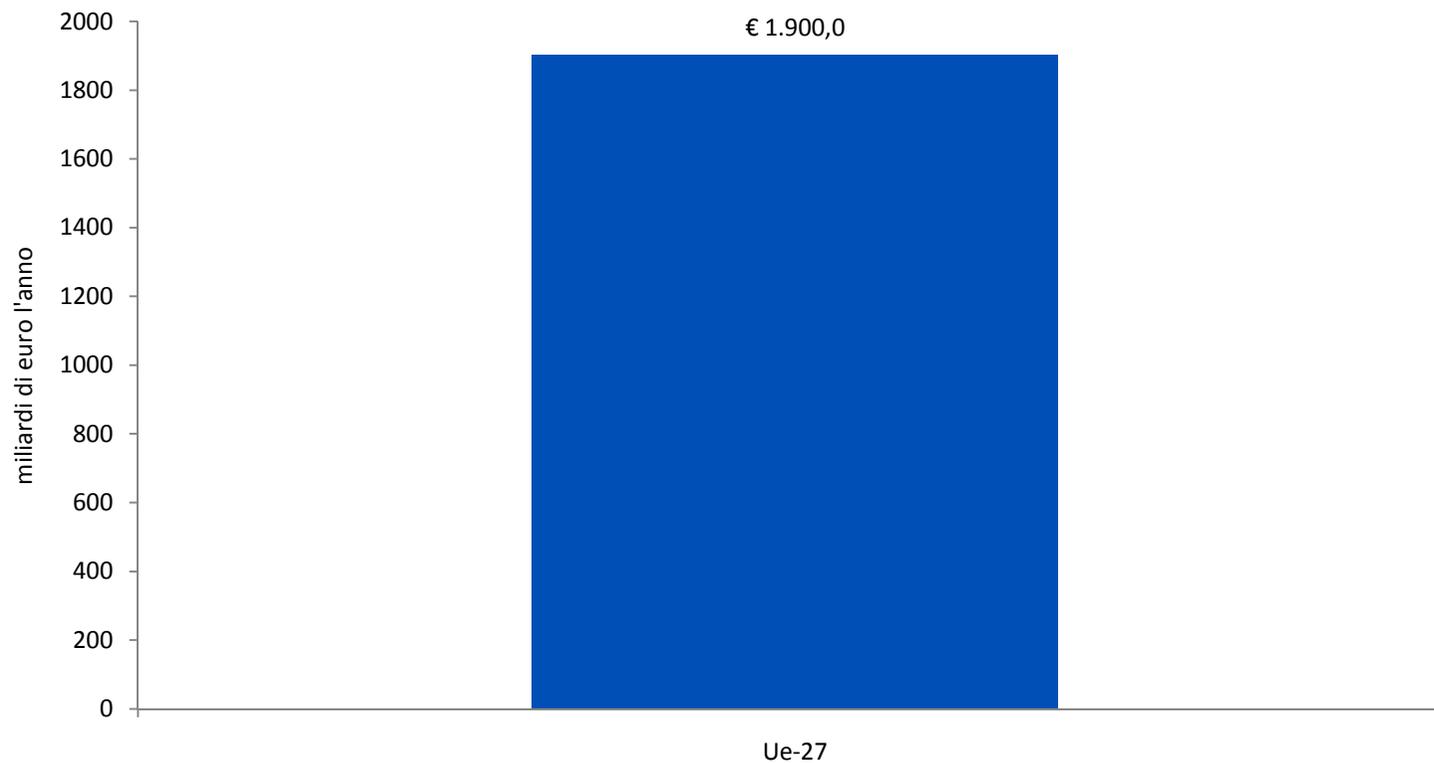
e

➤ *Il reddito che possono oggi aspettarsi di percepire una volta in pensione, il tutto espresso in termini annui.*

MIND THE GAP: Il *gap* pensionistico dell'UE 27 su base annuale



- IL GAP PREVIDENZIALE DELL'UNIONE EUROPEA AMMONTA A €1.900 MILIARDI -



Gap pensionistico annuo totale dei lavoratori dell'UE che raggiungeranno l'età pensionabile tra il 2011 e 2050

MIND THE GAP: Il *gap* pensionistico



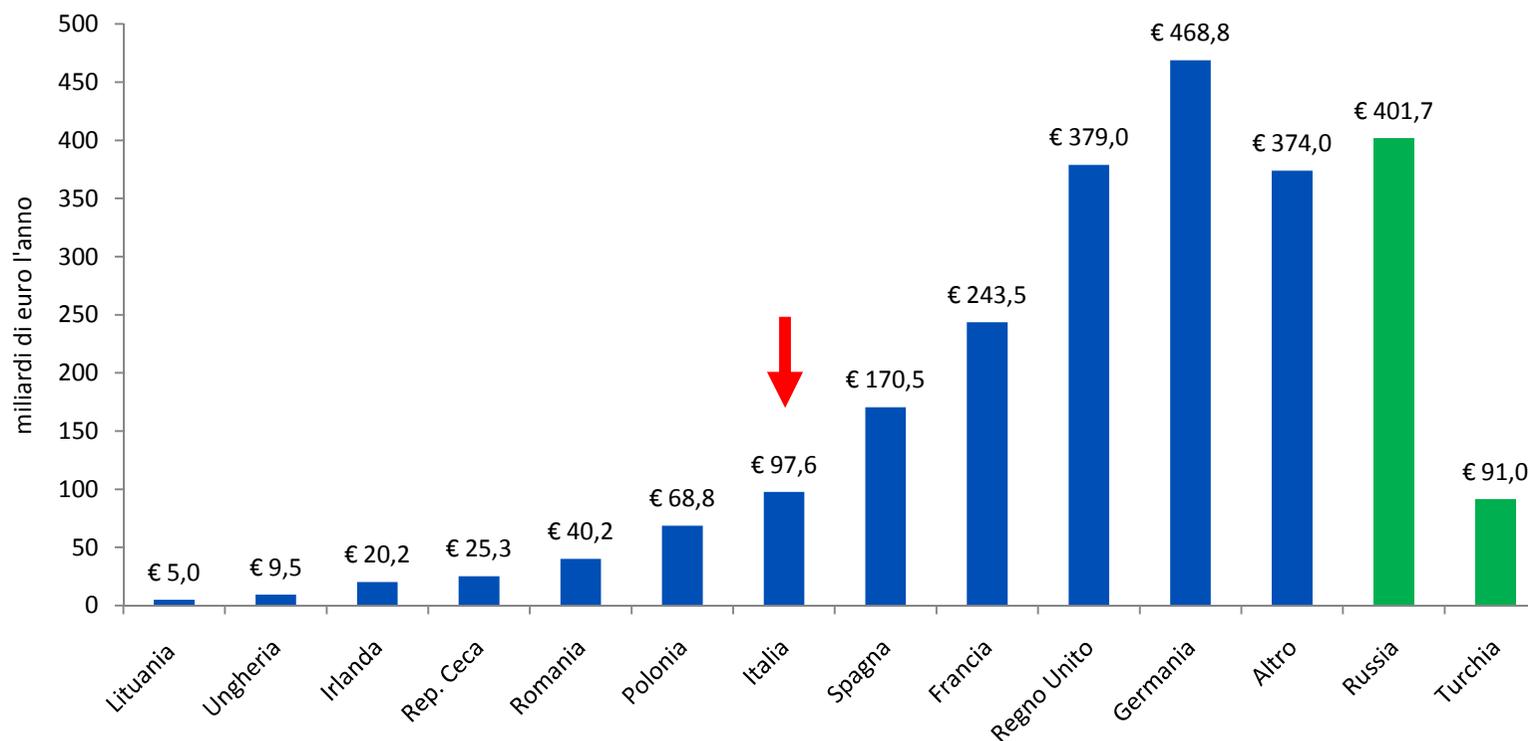
- Il **gap pensionistico dell'UE** corrisponde a circa il **19% del Pil stimato per il 2010**.
- Questo dato si basa sul presupposto che, per mantenere uno stile di vita adeguato durante il pensionamento, un consumatore avrà bisogno, in media, del 70% dell'ultimo reddito lavorativo (livello utilizzato come riferimento dall'OCSE) e di un rendimento medio degli investimenti nei fondi pensione del 5%.

L'Europa vive “al di sopra dei propri mezzi”, perché quanto risparmia non è sufficiente a coprire il fabbisogno di reddito degli individui nell'arco dell'intera vita attesa.

MIND THE GAP: Il *gap* pensionistico per Paese su base annuale



- IL GAP PENSIONISTICO NEI SINGOLI PAESI EUROPEI SU BASE ANNUALE -



Gap pensionistico annuo totale dei lavoratori dell'UE che raggiungeranno l'età pensionabile tra il 2011 e 2050

MIND THE GAP: Il *gap* pensionistico in Italia



- **Ogni italiano in media dovrà risparmiare €3.100 l'anno** per garantirsi lo stesso tenore di vita anche dopo il ritiro dalla vita lavorativa.
- L'**Italia** è il quinto Paese per divario previdenziale dopo Germania, Regno Unito, Francia e Spagna, con un **gap di €97,6 miliardi, pari all'8% del PIL** stimato per il 2010.
- La ricerca non include i **lavoratori autonomi**, una fetta consistente **in Italia**, pari al **24,5% sul totale** degli occupati, contro una **media europea del 15,6%***. Questi lavoratori si trovano peraltro più svantaggiati in termini pensionistici rispetto ai dipendenti, per il minor importo contributivo durante la vita lavorativa.

* Dati Eurostat, aggiornati al 2005.

MIND THE GAP: Il *gap* pensionistico in Italia



Il gap pensionistico per sesso e fascia di reddito:

- Saranno i lavoratori **over 50** a soffrire i **gap più ampi**, mentre i giovani hanno maggior tempo a disposizione per colmare il divario tra standard di vita atteso e reddito in pensione.
- La **categoria sociale più sensibile** al *gap* è quella delle **donne di reddito alto intorno ai 50 anni** (con un *gap* tra i €1.200 e i €5.700 annui), che dovrebbero risparmiare €475 al mese. Le donne di reddito medio hanno un *gap* che oscilla tra i €700 e i €3.000 all'anno in base all'età, mentre è di molto inferiore per le donne a basso reddito (tra i €200 e gli €800).
- Per gli **uomini**, la fascia di reddito alta gode di un surplus, mentre per i **redditi bassi il gap varia da €800 e i €3.600**. Contenuto il gap per gli uomini con reddito medio tra €200 e €700.

MIND THE GAP: Quale futuro per le pensioni degli europei?



- Il gap pensionistico è destinato ad aumentare progressivamente per effetto dell'invecchiamento della popolazione, con possibili implicazioni e tensioni sociali.
- I cittadini dovranno accettare uno standard di vita in pensione inferiore rispetto al tenore di vita durante l'attività lavorativa.
- La prossima generazione di pensionati dovrà cambiare il proprio tenore di vita e i propri atteggiamenti culturali.



È necessario agire subito e prendere le misure necessarie per arginare i potenziali impatti sulla coesione sociale

Come riparare al Gap Pensionistico?



Non esiste una soluzione unica; si deve pensare ad una serie di azioni combinate che coinvolgano Stato, istituzioni, aziende del settore assicurativo e finanziario e singoli individui:

- Ogni persona dovrebbe essere informata di quanto individualmente dovrebbe risparmiare per mantenere uno standard di vita in linea con quello precedente al ritiro dalla vita lavorativa (retirement index);
- Sono necessari mirati incentivi fiscali e semplificazione delle regole per stimolare i cittadini al risparmio individuale;
- Identificare un obiettivo di risparmio pensionistico europeo, per incoraggiare i governi nazionali a promuovere una cultura della previdenza.



La responsabilità della propria vita in pensione deve essere spostata dallo Stato al singolo individuo, che deve pensarci già dall'ingresso nel mondo del lavoro.

"Save more, save now!"

Le Previdenza complementare



E' quindi indubbia la necessità di aderire ad una forma pensionistica complementare, sia essa individuale o collettiva.

All'interno delle forme collettive di previdenza, esiste un ampio consenso sull'opportunità da parte delle compagnie di offrire una gamma completa di garanzie accessorie. Infatti la previdenza integrativa in sé, intesa come costituzione di una rendita aggiuntiva, può non bastare davanti a determinati accadimenti della vita.



Questo a fronte di eventi che potrebbero esporre il nucleo familiare a situazioni di criticità cui non sia possibile far fronte con quanto accantonato nel fondo pensione, es. invalidità totale permanente.

L'esperienza Aviva



Aviva in Italia vanta una consolidata esperienza nel settore dei Fondi Pensione ed è presente sul mercato con la sua offerta prodotti:

- **4 Fondi Pensione Aperti**
- **2 Pip**
- **Gamma completa di garanzie accessorie**
(Temporanea Caso Morte, Long Term Care, Invalidità totale permanente)



RAMO IV: 2° player di mercato nel 2009*
grazie alla Convenzione Antonio Pastore

** Fonte: ANIA*

La Convenzione Antonio Pastore



Aviva è entrata nella Convenzione Antonio Pastore già nel 1990. La Convenzione è la forma di previdenza integrativa individuale garantita contrattualmente agli associati Manager Italia.

Gli iscritti sono circa 30.000.

Le coperture attualmente in essere sono:

- **Capitale Differito con controassicurazione**
- **Temporanea Caso Morte (TCM)**
- **Long Term Care (LTC)**
- **Invalidità Permanente da Malattia**
- **Assicurazione di Esonero Pagamento Premi**
- **Assicurazione Ponte**



“Il guaio dei nostri tempi è che il futuro non è più quello di una volta”

Paul Valéry

